

La situazione attuale della famiglia italiana

***Milano 26 ottobre 2011
Fondazione San Carlo***

*Gian Carlo Blangiardo
Università Milano-Bicocca*

“(...) appare abbastanza evidente che le attuali tendenze indirizzano la popolazione italiana verso una situazione che nel 2001 la porterebbe ad un ammontare di circa 65 milioni e, quindi, ad una densità di 214 abitanti per km² (rispetto ai 180 attuali) (...)”

(Federici et al, 1976; p.46),

“ (...) Tra le persone pensanti - coloro che vedono al di là del proprio naso e riflettono sui malanni del pianeta Terra - i più sono convinti che siamo sovrappopolati e che l' uomo stia consumando più di quanto il nostro Pianeta consenta. Ma i pensanti tacciono, o meglio non hanno voce, non hanno modo di farsi sentire. L' argomento della sovrappopolazione è tabù. E chi lo solleva nei Paesi cattolici perde voti. Perché la Chiesa di Roma si è impegnata in una difesa della vita, della vita già dell' embrione, che di fatto produce una crescita demografica dissennata. Anche la maggioranza dei demografi, è vero, avversa la limitazione delle nascite. Ma questo è un po' una deformazione professionale: tanti più bambini e tanto più la loro disciplina diventa importante . (....) “

(g.s. 9/8/2010 – Corriere della Sera)

Consistenza numerica e caratteri strutturali della popolazione italiana ai censimenti 1971, 1981 e al 1° gennaio 2011

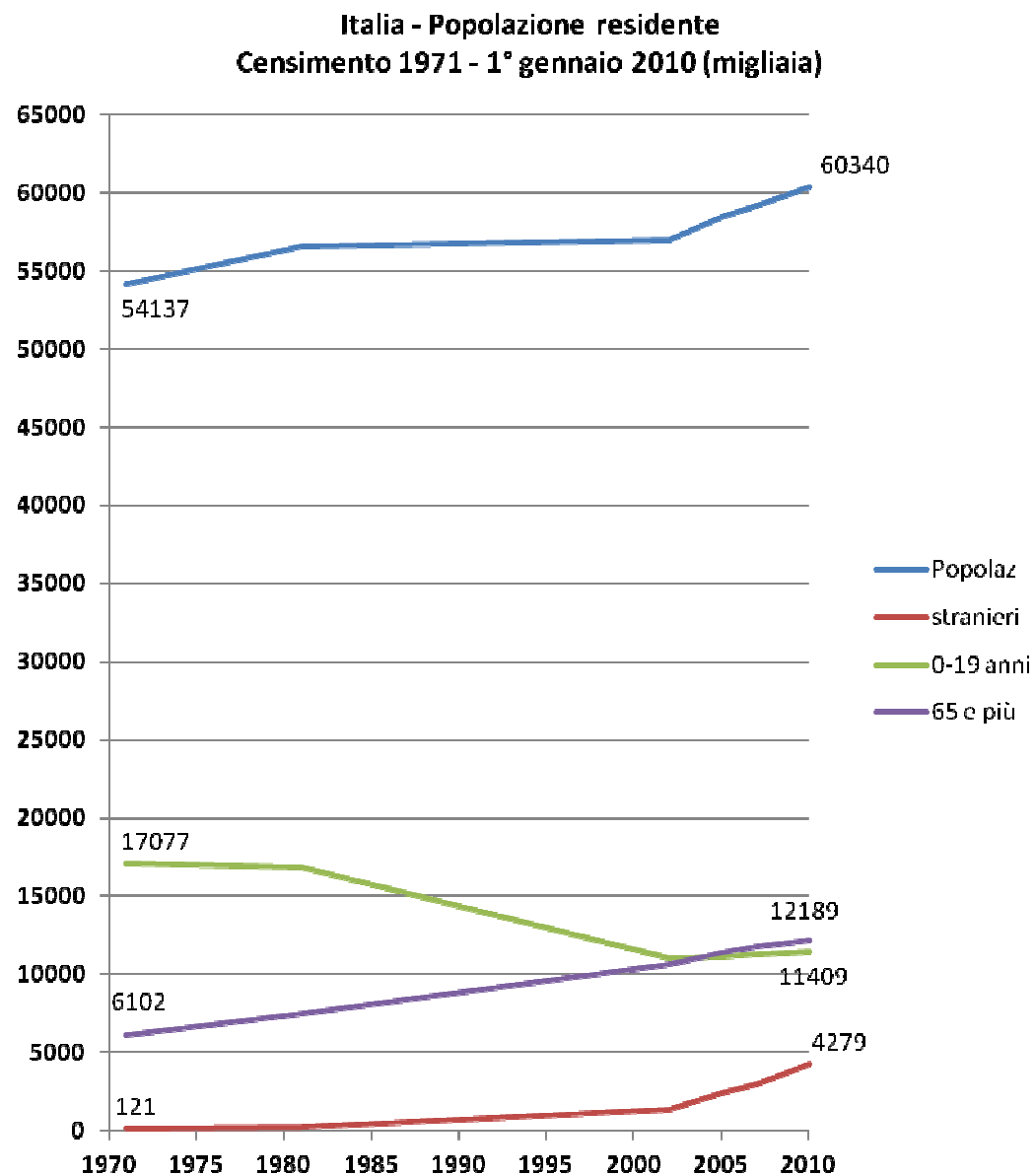
	1971	1981	2011 (*)
Popolazione residente (migliaia)	54137	56557	60601
- di cui stranieri	121	211	4563
- di cui giovani (0-19 anni)	17077	16816	11449
- di cui anziani (65 e più anni)	6102	7485	12302
- di cui vecchi (85 e più)	349	445	1675
(*) ISTAT, Indicatori demografici Anno 2010, dati provvisori			

Ieri e oggi

Solo quarant'anni fa i giovani erano quasi tre volte il numero degli ultra65enni.

Tra il 1971 e il 2010 i primi sono scesi di circa 6 milioni di unità e i secondi si sono accresciuti nella stessa misura

La presenza straniera regolarmente residente in Italia nei primi anni '70 era attorno alle 100 mila unità: oggi raggiunge i 4 milioni e mezzo



Frequenza media annua di alcuni eventi demografici nella popolazione italiana nei periodi sotto indicati (migliaia)

	1970-1974	2007-2009
Numero di nati vivi	899	570
Numero di morti	528	583
Saldo naturale (nati – morti)	371	-13
Saldo migratorio (anagrafico)	-11	416
Numero di matrimoni	408	248

Fonte: Istat

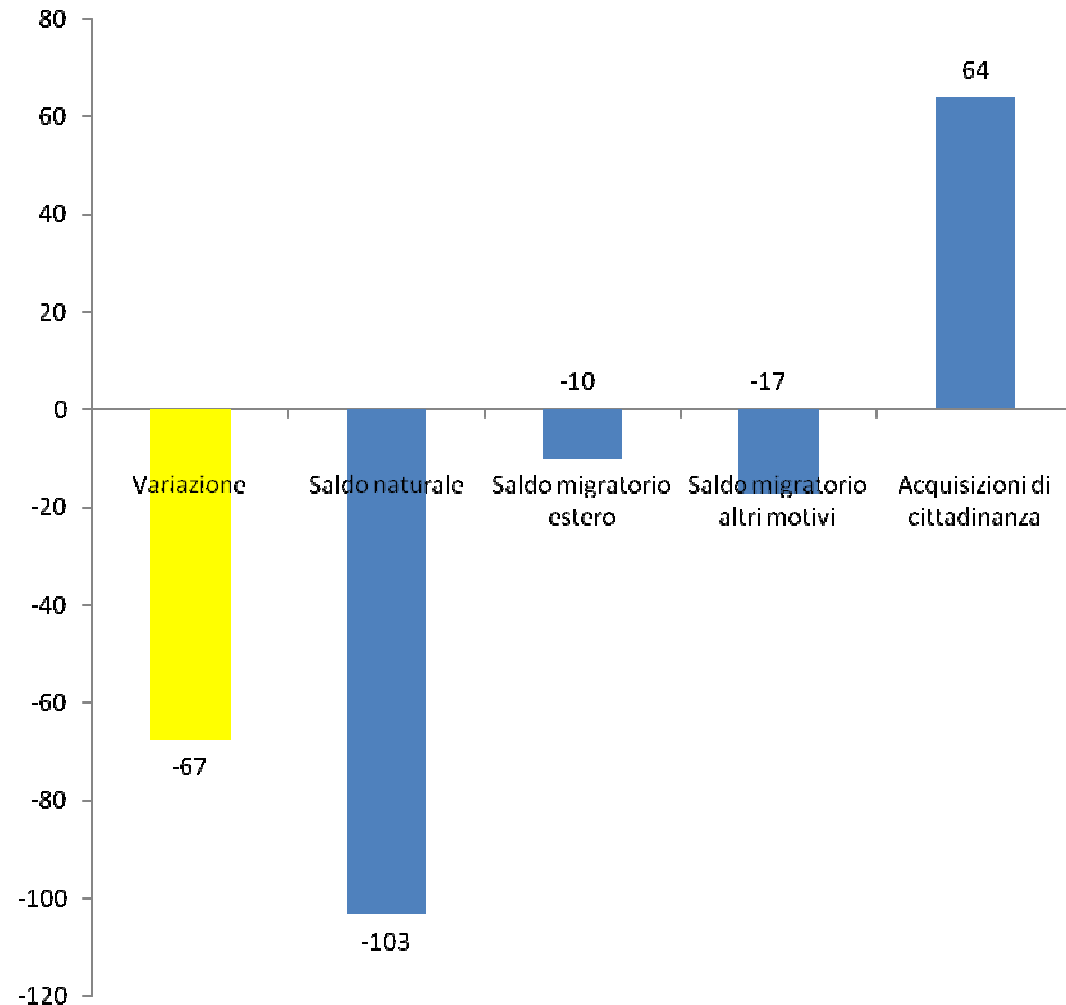
Il bilancio degli italiani

Per il quarto anno consecutivo **la popolazione di cittadinanza italiana è in diminuzione** (nonostante il flusso positivo di nuovi cittadini).

Gli italiani residenti al 1° gennaio 2011 sono 56 milioni 38 mila, con una riduzione di 67 mila unità nel corso dell'anno 2010.

La variazione deriva da un saldo naturale negativo di 103 mila unità che si somma ad un saldo migratorio con l'estero e per altri motivi negativo per 27 mila unità. Il tutto è attenuato da 64 mila nuove acquisizioni di cittadinanza

Bilancio anagrafico dei cittadini italiani. Anno 2010 (migliaia)



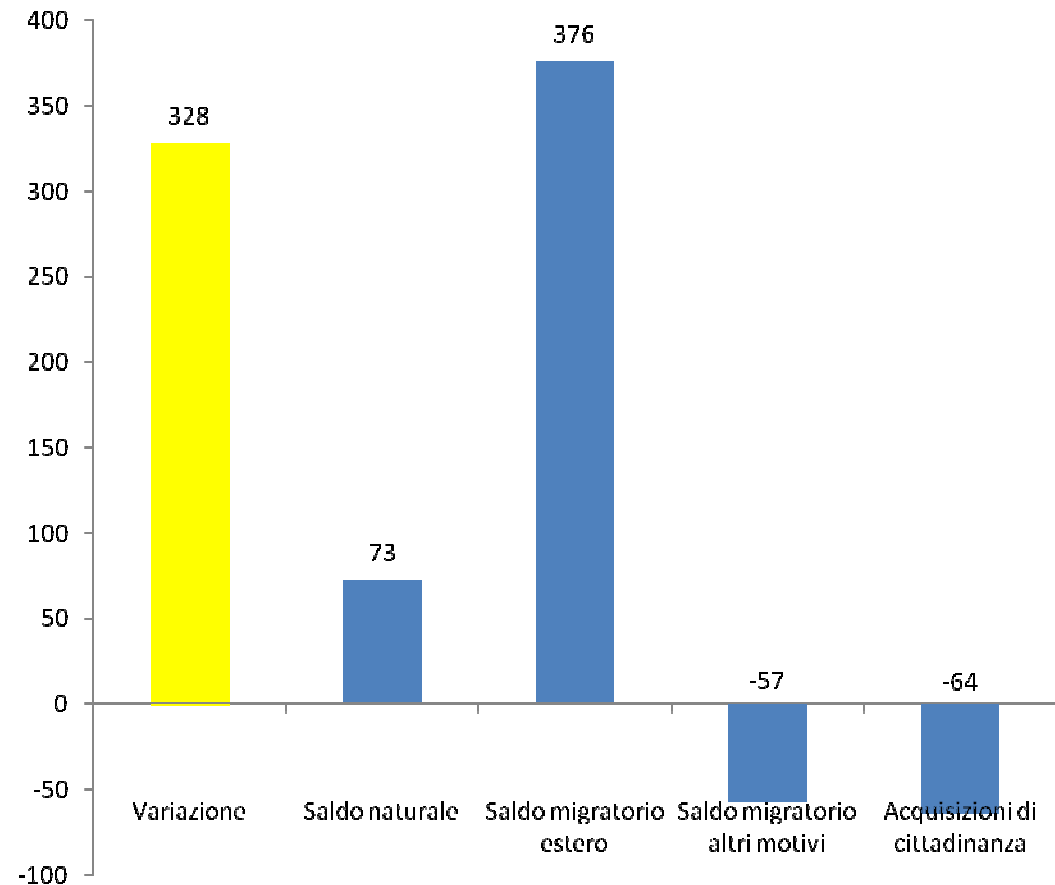
Il bilancio degli stranieri .

Gli stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2011 sono 4 milioni 563 mila, con un accrescimento complessivo di 328 mila unità.

La variazione deriva da un saldo naturale positivo di 73 mila unità, 77 mila nati contro 4 mila decessi, che si somma ad un saldo migratorio con l'estero altrettanto positivo per 376 mila unità(*). Il tutto è attenuato da 64 mila passaggi alla cittadinanza italiana.

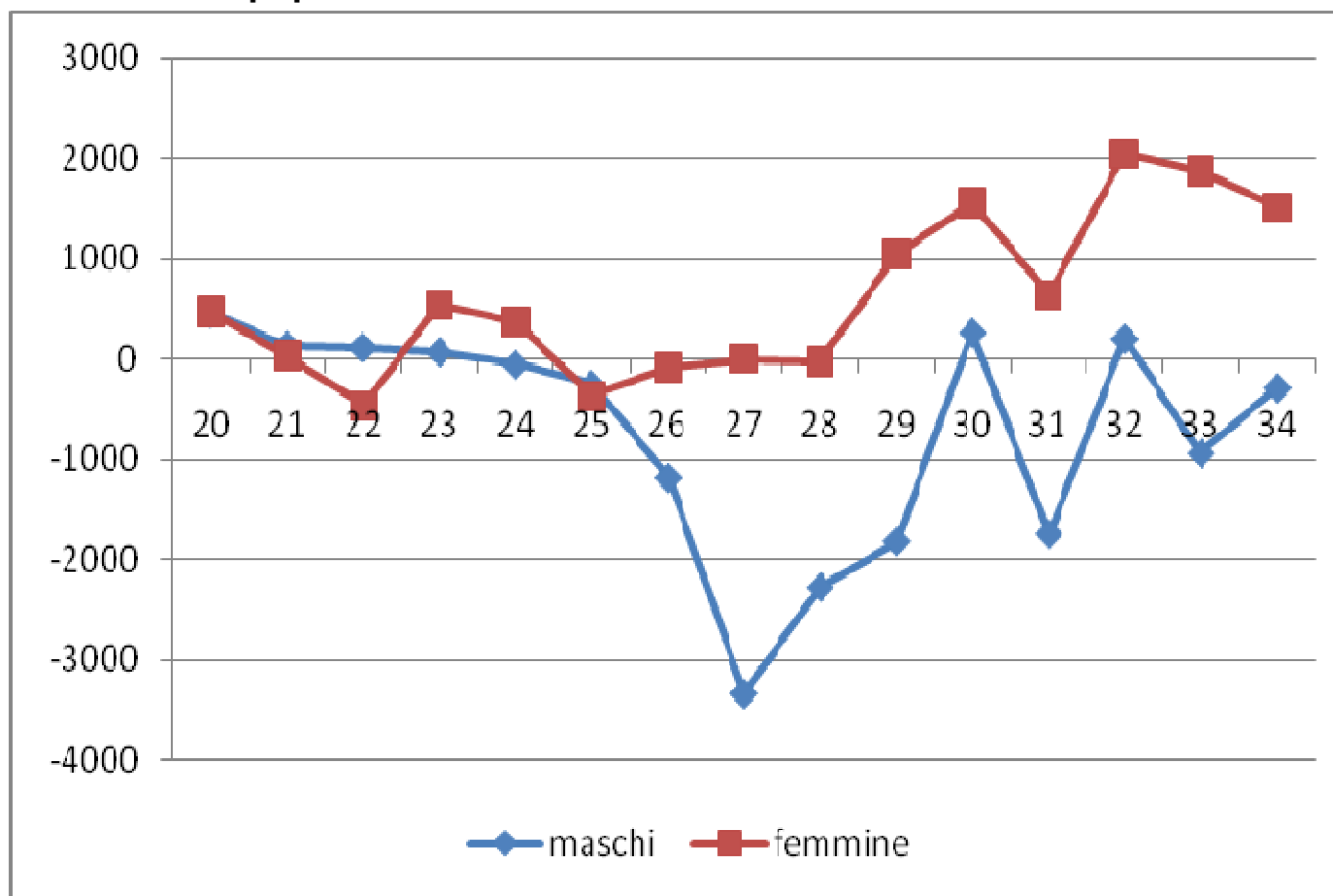
(*) Al dato va aggiunto un saldo per altro motivi (iscrizioni e cancellazioni d'ufficio) negativo per 57 mila unità

Bilancio anagrafico dei cittadini stranieri. Anno 2010 (migliaia)



Note a margine : segnali di scambio tra giovani italiani e stranieri

**Saldo anagrafico [iscritti - cancellati] nel corso del biennio 2007-2008
relativo alla popolazione 20-34enne con cittadinanza italiana**

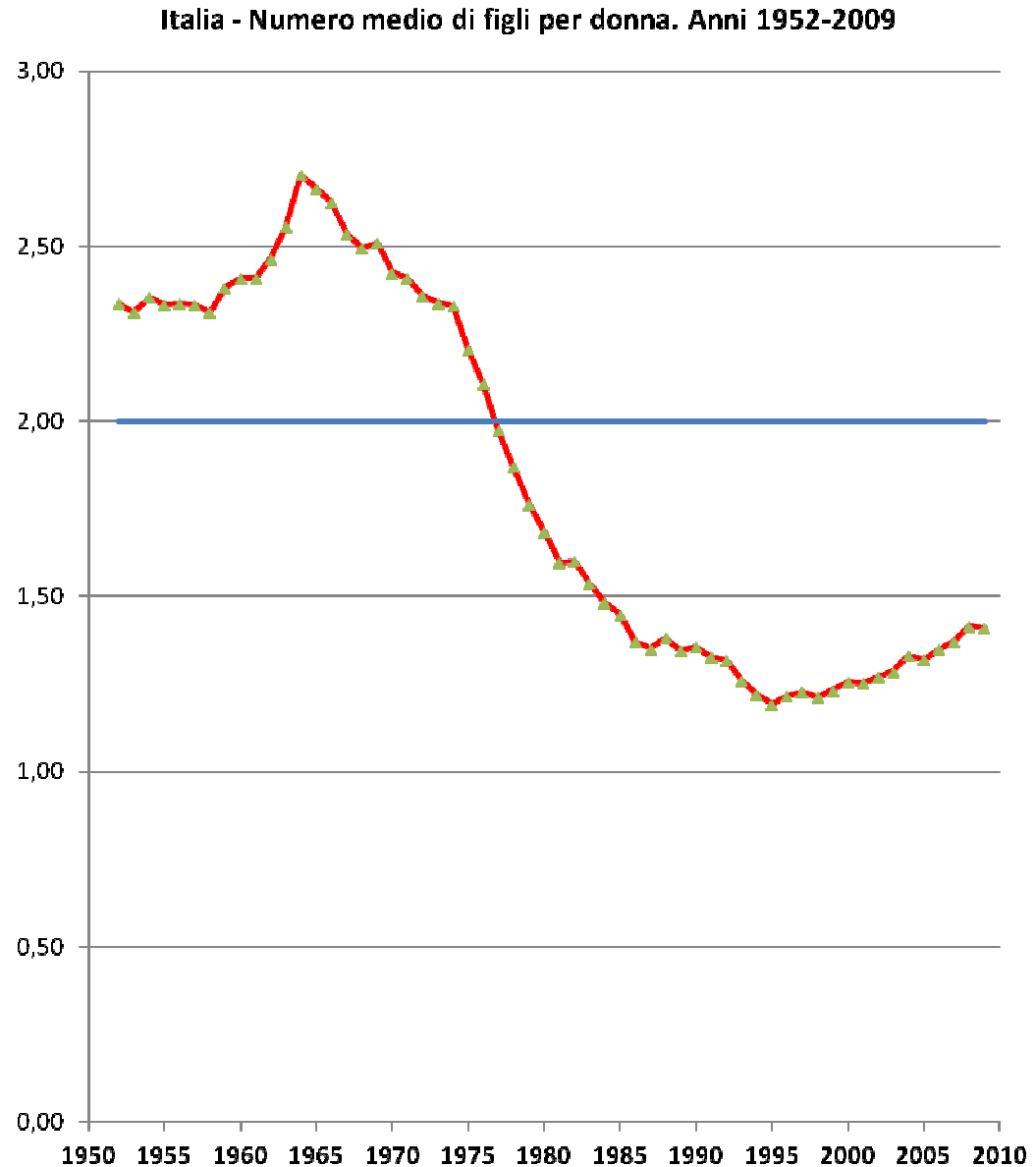


Fonte: Elaborazioni su dati Istat

*Guardando ai problemi di oggi ...
e di domani*

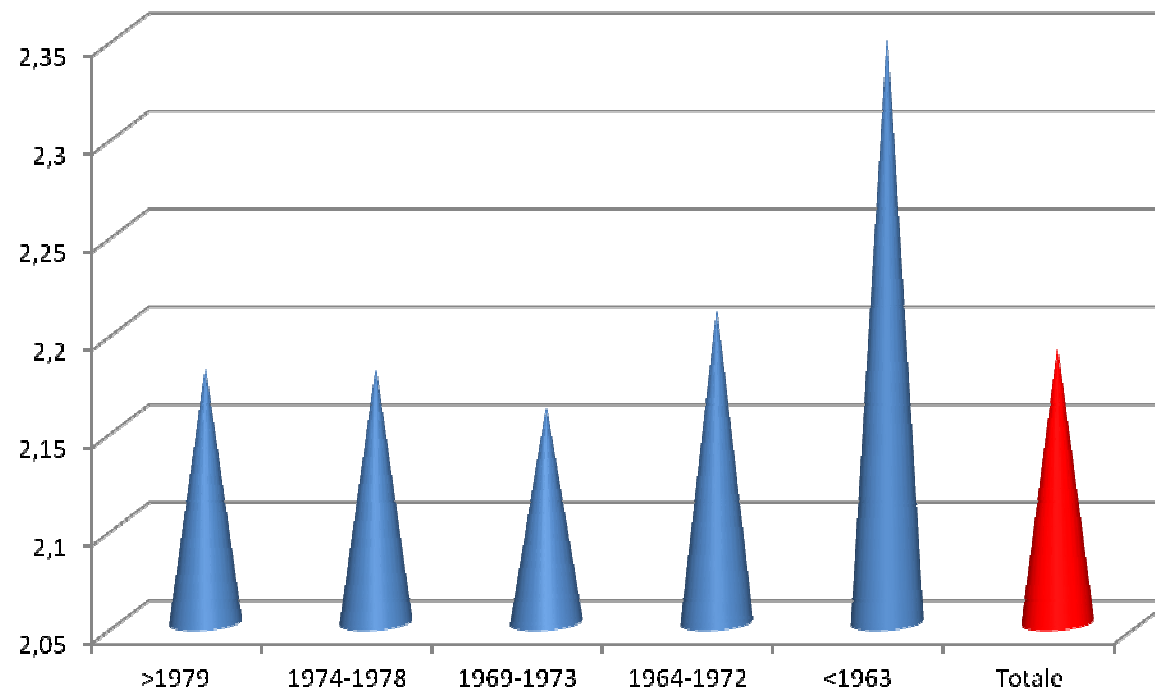
La annosa questione
delle poche nascite
realizzate

Il progressivo
cambiamento dei modelli di
fecondità della popolazione
italiana ha portato il livello
di ricambio generazionale
sotto la soglia dei due figli
per donna
(approssimativamente per
coppia) a partire dal 1977.
Anche la modesta ripresa
avviata dalla metà degli
anni '90 mantiene
l'indicatore sotto il valore di
1,5.



. . . rispetto a quelle volute

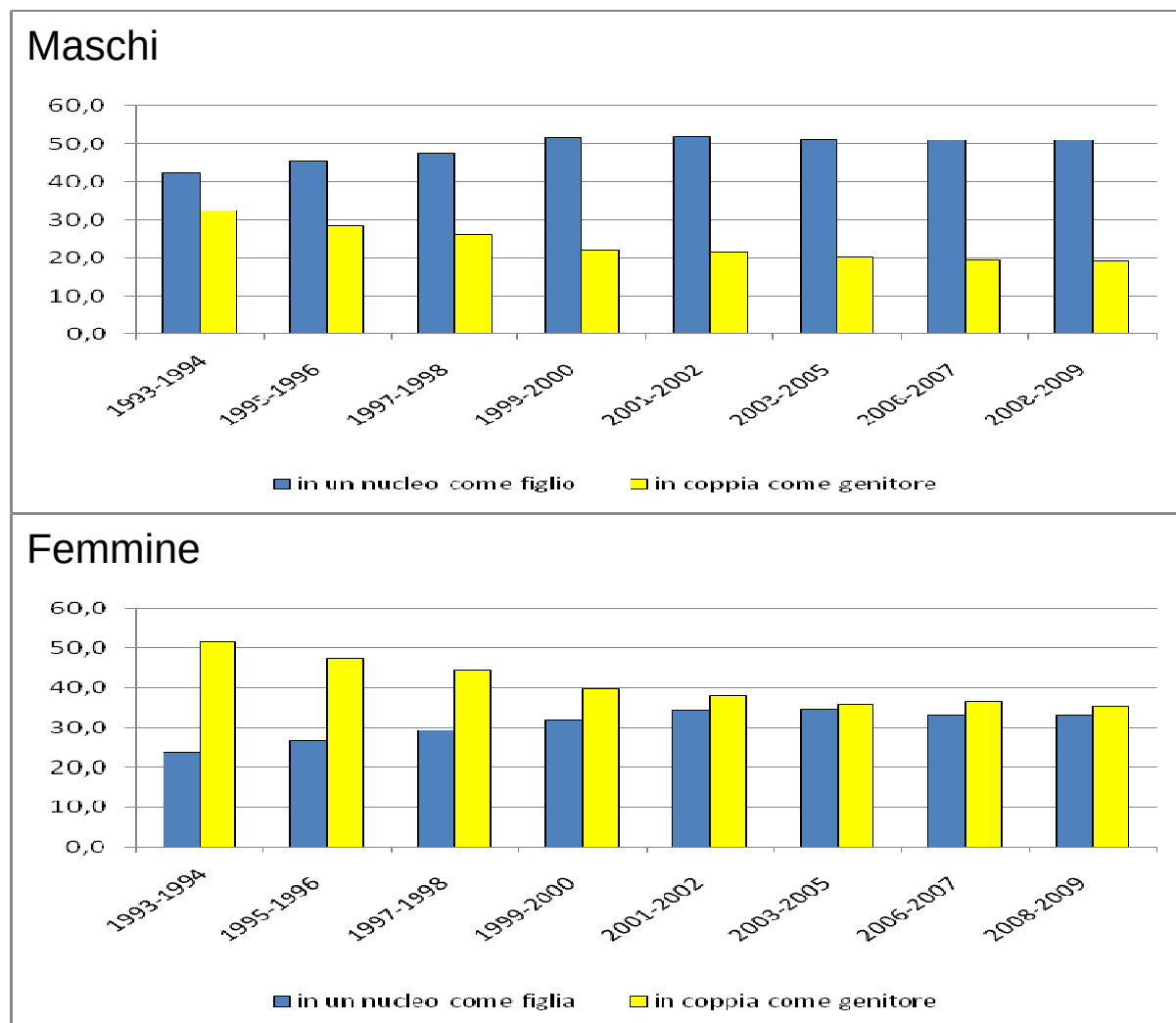
Numero medio di figli desiderato dalle madri per generazione di appartenenza. Italia - Anno 2005



Fonte: Istat

Giovani che “restano in casa”

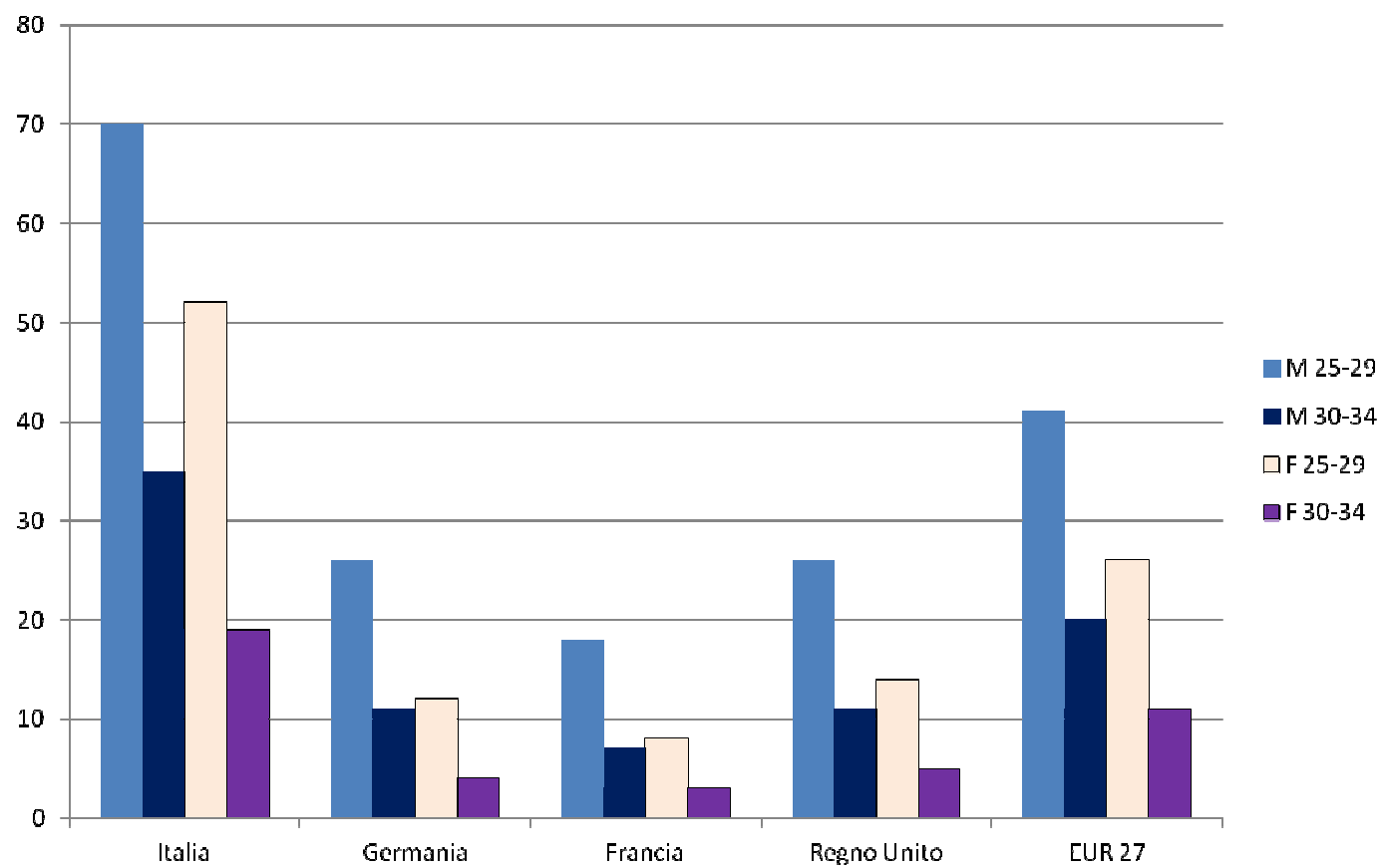
Percentuale di 25-34enni per condizione familiare. Italia 1993/1994-2008/2009



Fonte: Istat

Gian Carlo Blangiardo

% di giovani ancora in famiglia in alcuni paesi europei



Fonte: Eurostat 2010

ATTENZIONE MAMME !

**Questo piatto (...) trattiene i figli in casa
oltre il COMPIMENTO DEI 40 ANNI**

Manifesto pubblicitario nella stazione MM di Porta Venezia - Milano

Gian Carlo Blangiardo

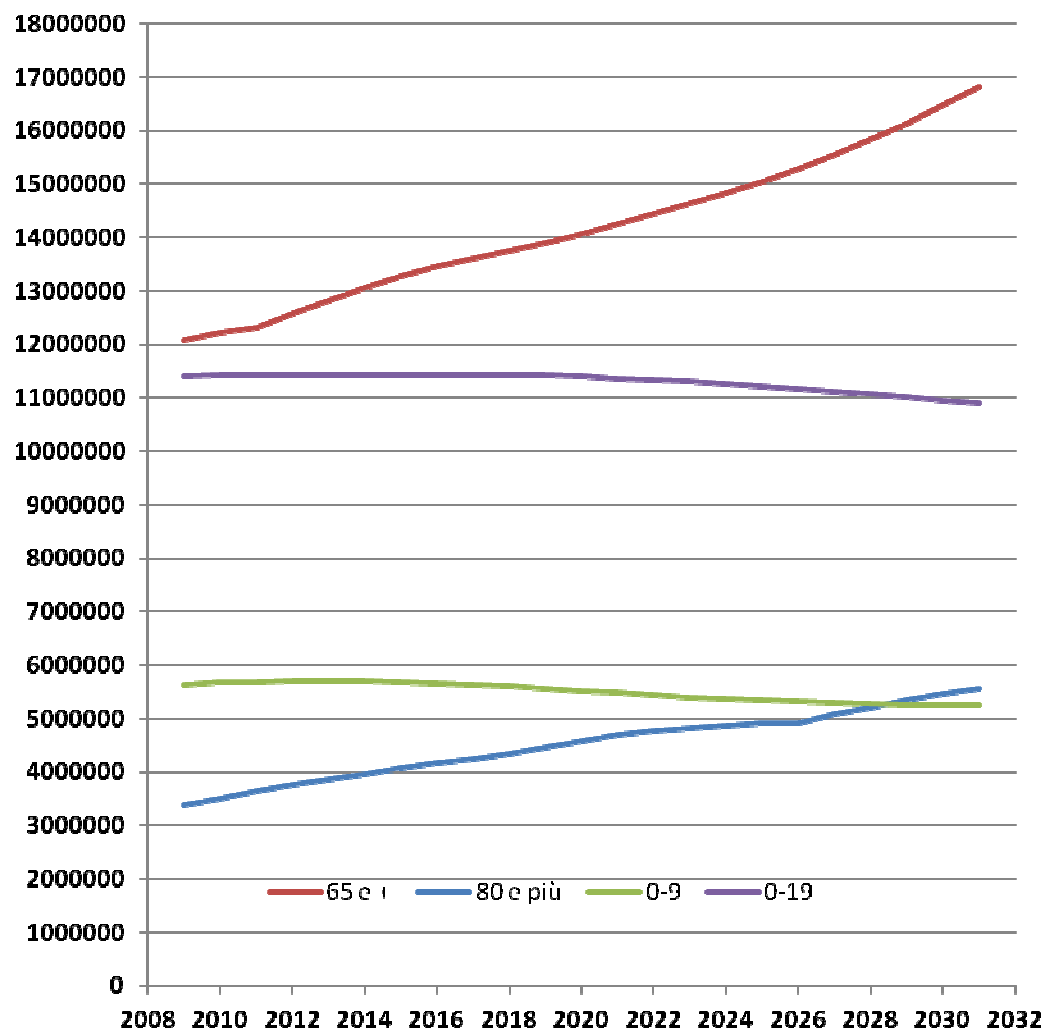
Convivere con l'invecchiamento demografico

Un Paese con 60 milioni di abitanti in cui nei prossimi venti anni i residenti aumenteranno di 2,2 milioni di unità, ma per il sottoinsieme degli ultra 65enni la crescita sarà complessivamente di ben 4,5 milioni di cui per quasi la metà relativa alla sola componente degli ultra 80enni.

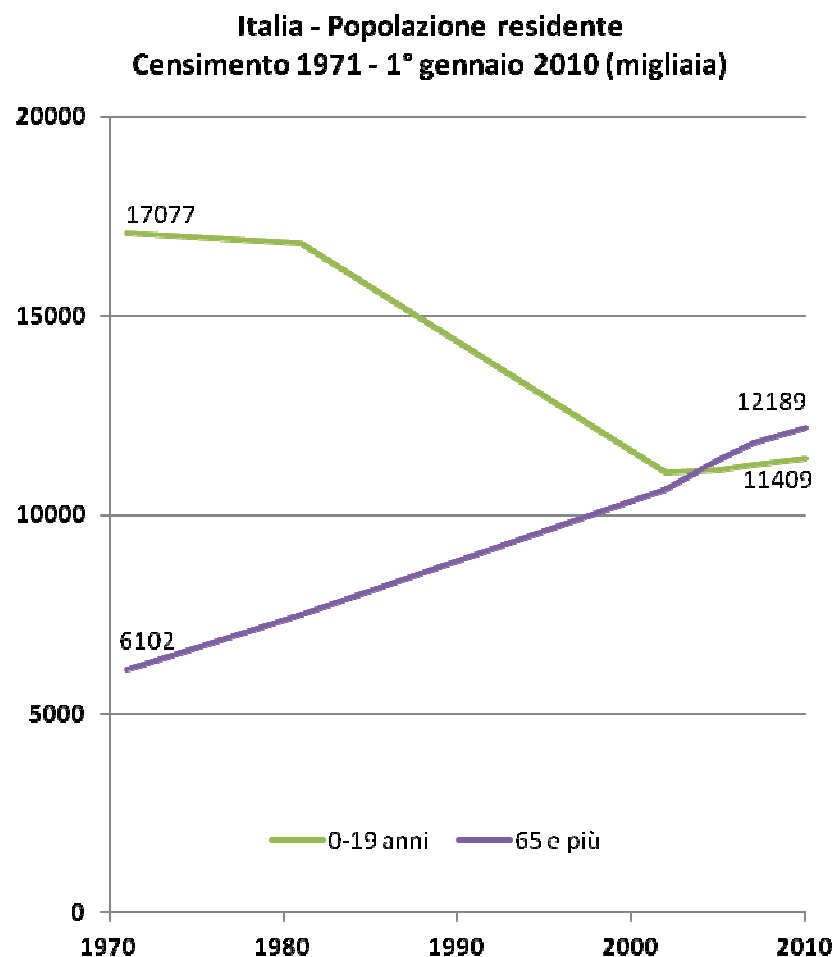
Il sorpasso tra popolazione ultra65enne e popolazione meno che ventenne è un dato acquisito da qualche anno

Il sorpasso tra la popolazione ultra80enne e la popolazione meno che decenne (i bisnonni e i pronipoti) va prospettandosi in tempi relativamente brevi

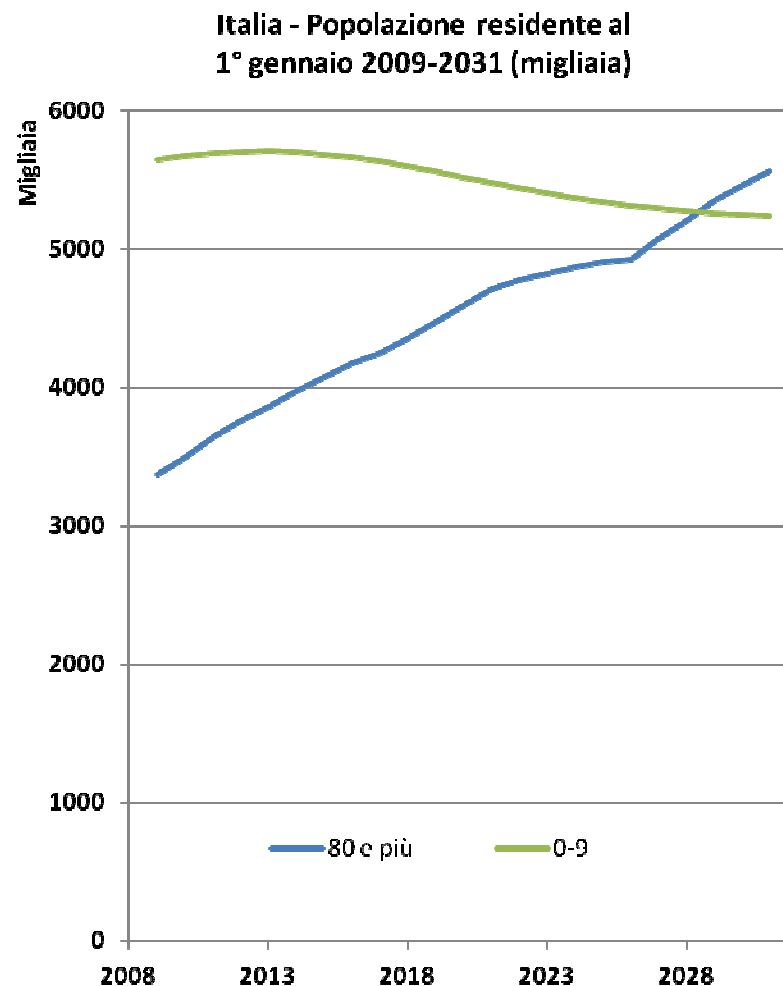
Italia - Popolazione residente in alcune classi di età al
1° gennaio 2009-2031



Fonte: Elaborazioni su revisione proiezioni Istat 2007 – ipotesi centrale



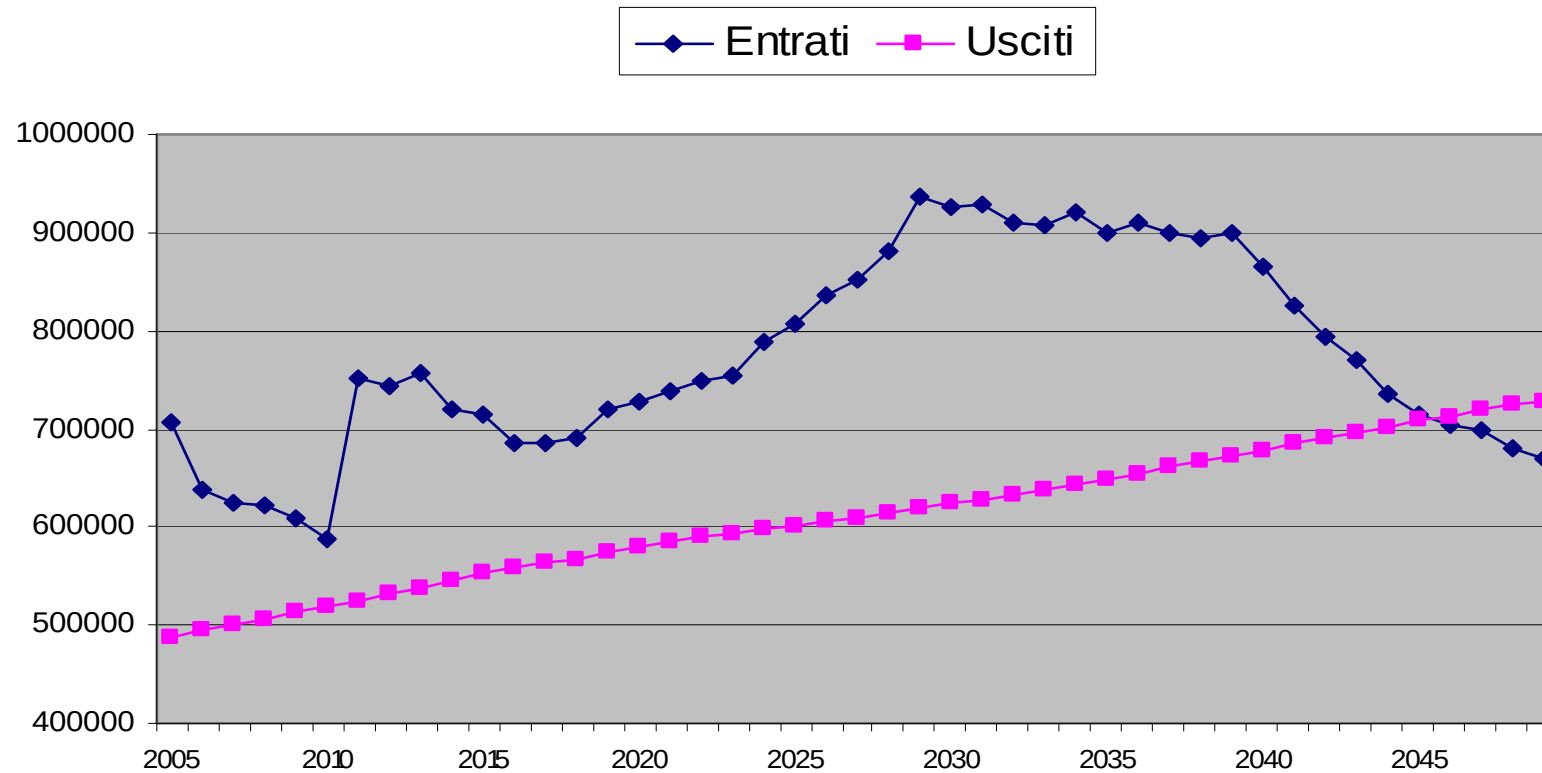
dal sorpasso dei nonni sui nipoti ...



a quello dei bisnonni sui pronipoti

I numeri della crescita annua

Bilancio dei movimenti in entrata (a seguito del 65° compleanno) e in uscita (per morte) della popolazione ultra 65enne in Italia, 2005-2050

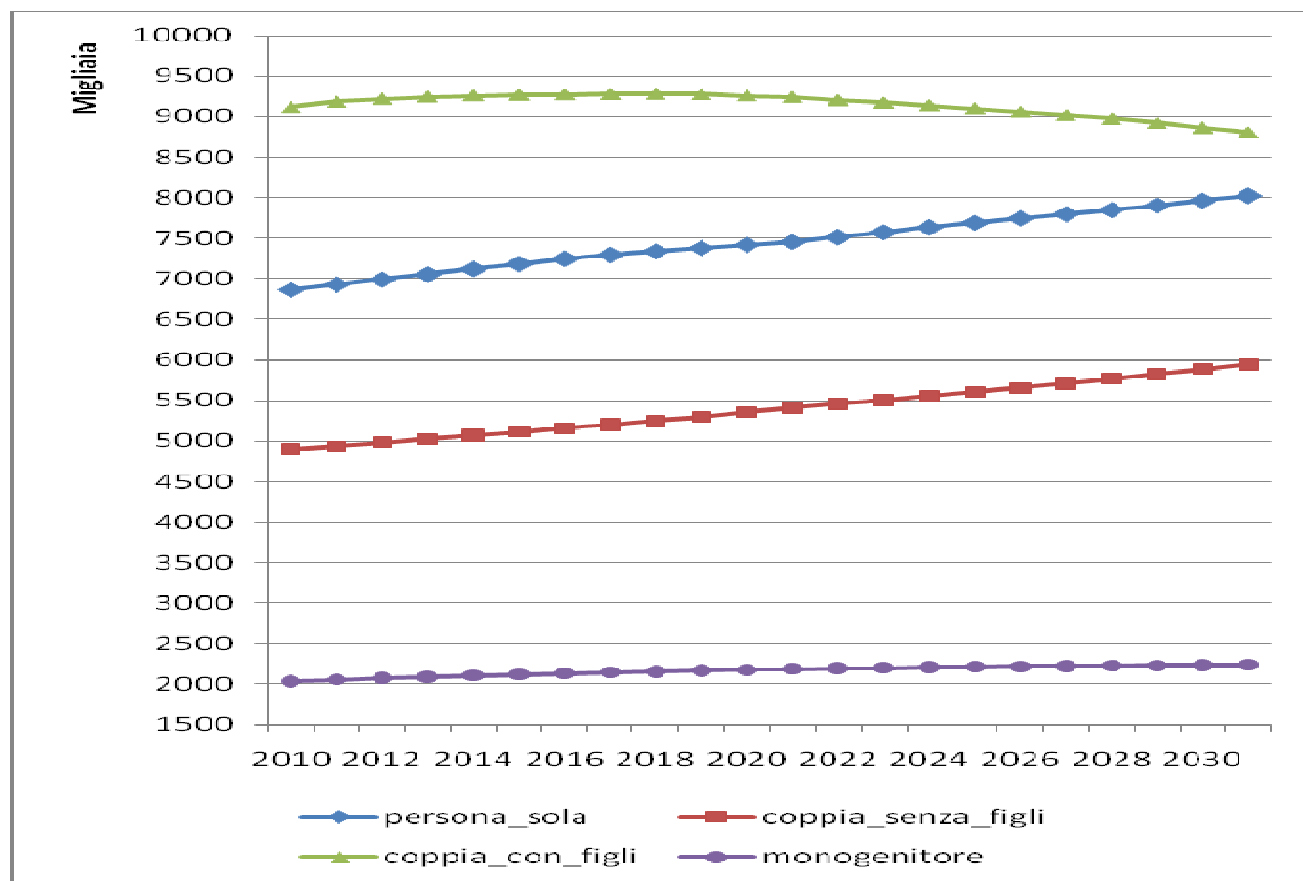


*Italia: Popolazione residente in alcune classi di età al 1° gennaio 2010-2031
(migliaia)*

	Età 75 e +			Età 90 e +		
Anni	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2010	2268	3754	6022	115	339	455
2015	2623	4140	6764	198	531	729
2020	2852	4382	7234	268	666	934
2031	3503	5106	8609	424	919	1343

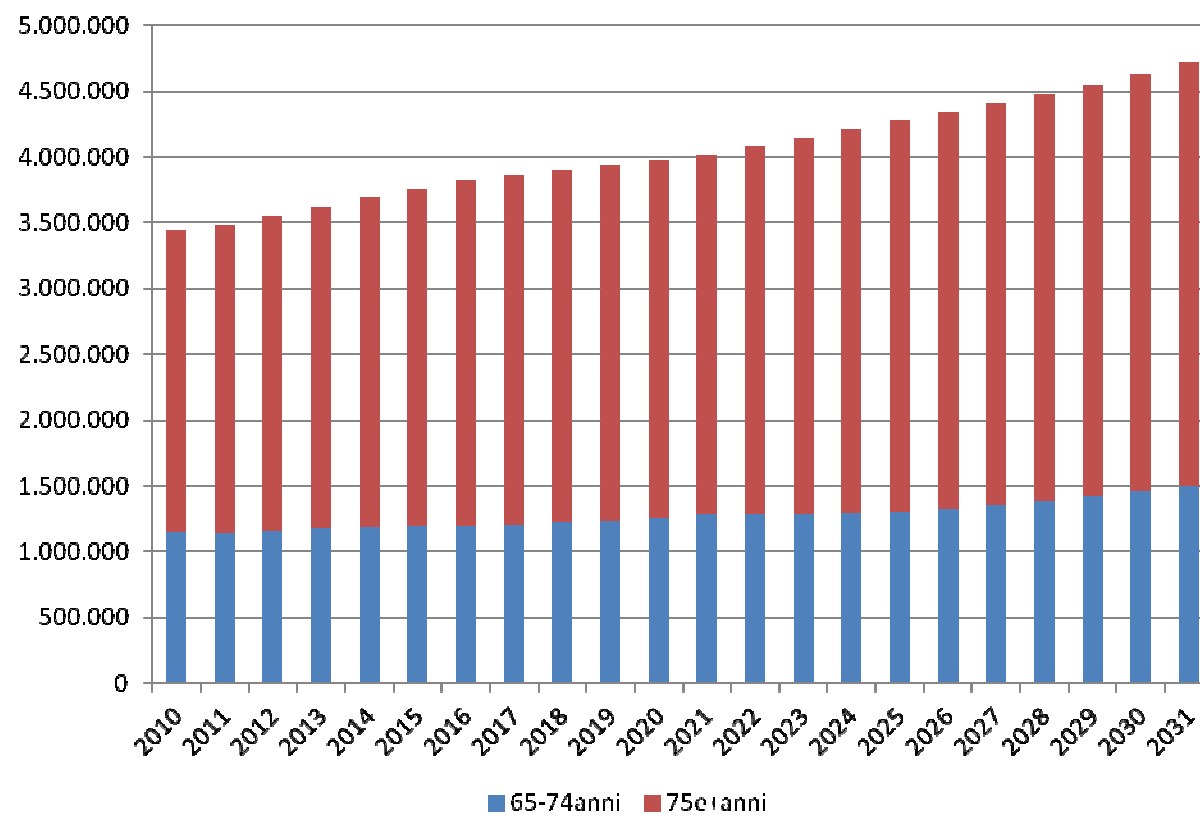
Fonte: Revisione delle stime Istat 2008

Tipi di famiglia - Italia Stime al 1° gennaio 2010-2031



Fonte: Stime Osservatorio Nazionale sulla Famiglia, 2010

Famiglie unipersonali formate da ultra65enni – Italia Stime al 1° gennaio 2010-2031



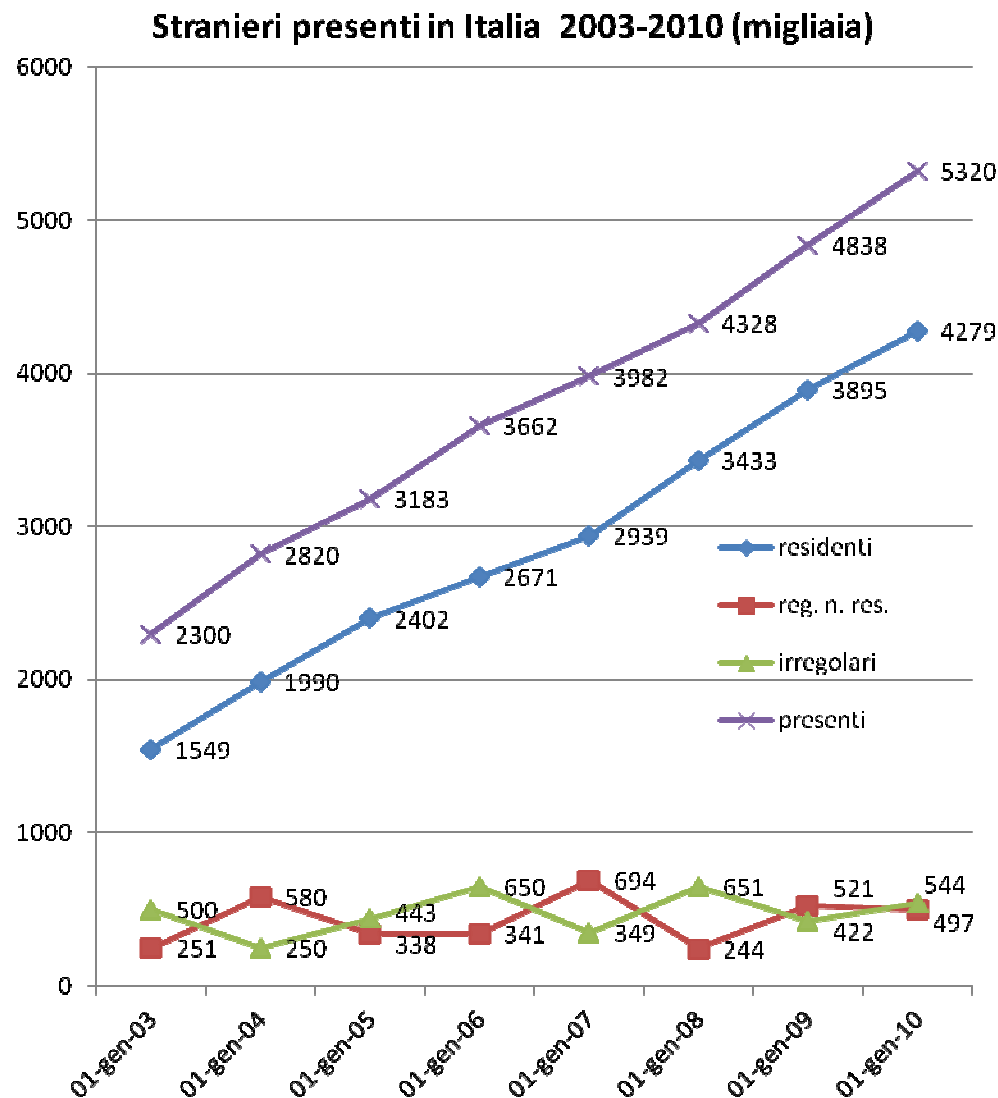
Fonte: Stime Osservatorio Nazionale sulla Famiglia, 2010

Abbandonare l'illusione
di facili soluzioni . . .

L'immigrazione: oltre il confine dei 5 milioni di presenti

La popolazione straniera presente in Italia è stimata in 5,3 milioni di unità al 1° gennaio 2010, di cui circa 550mila in condizione di irregolarità e poco meno di 500mila non (o non ancora) iscritta in anagrafe (Ismu 2010).

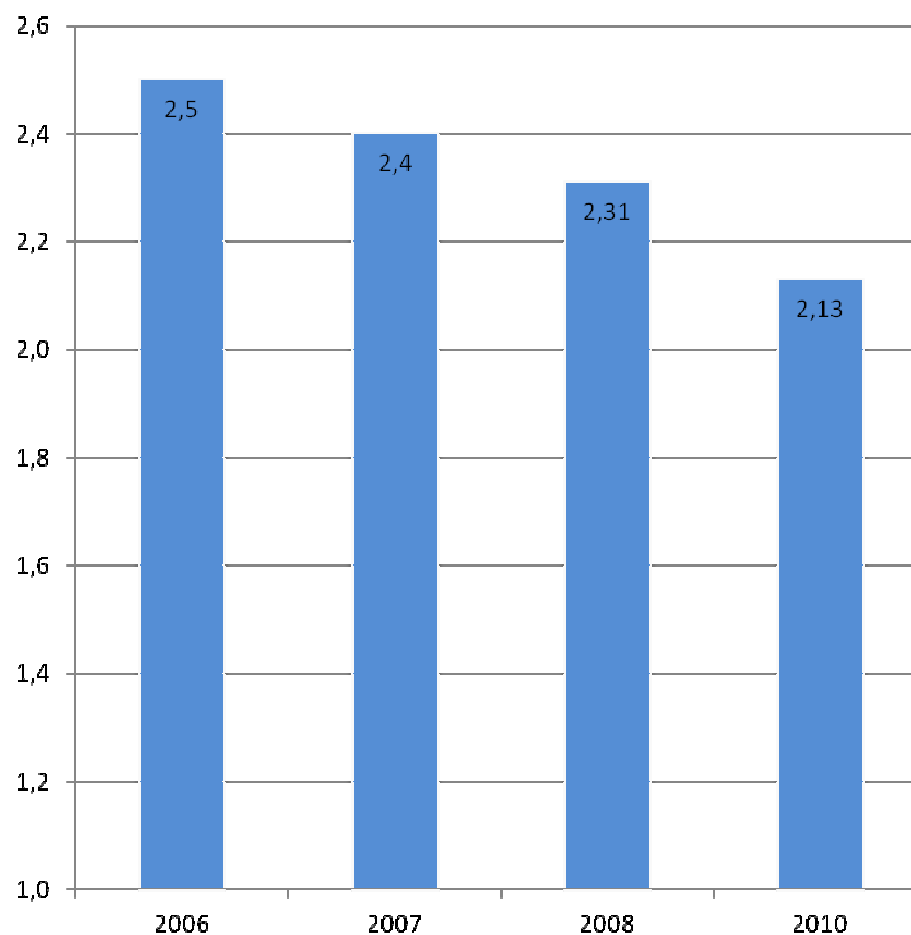
La crescita dei presenti è stata mediamente di 431mila unità annue, ad una tasso medio del 12,7% (equivalente ad un tempo di raddoppio di 6 anni).



I motivi economici incidono tra le neomadri nel non volere altri figli per il 20% (Istat, 2005). Ciò equivale a 120mila nascite che, se potessero aggiungersi alle 560mila realizzate porterebbero il totale dei nati non molto lontano dalle 750mila unità annue che potrebbero garantirci la crescita zero.

Il contributo dell'immigrazione è importante, ma **non basta** a compensare le carenze degli italiani. L'adattamento ai nostri modelli è rapido (e reso necessario)

Numero medio di figli per donna nella popolazione straniera in Italia



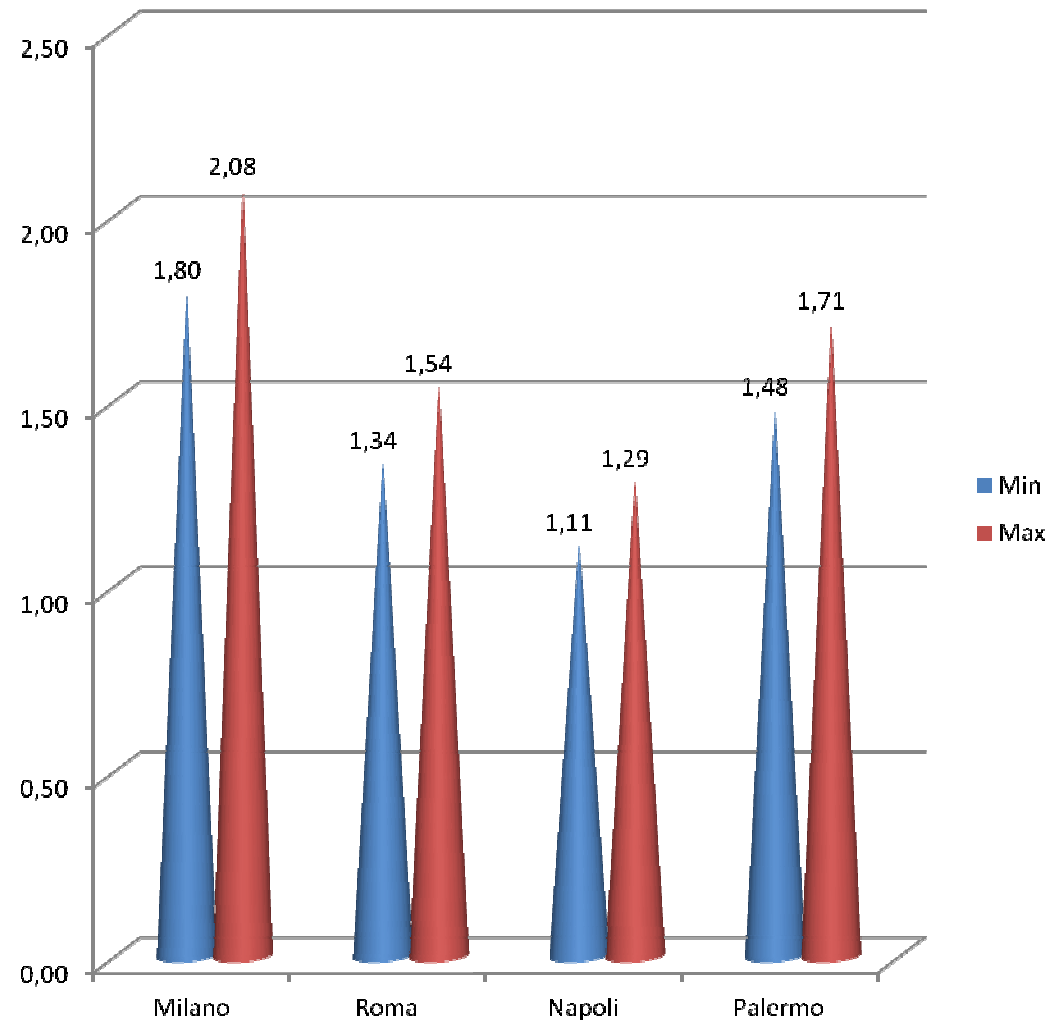
Le problematiche del fare figli in una grande città non hanno passaporto

La bassa fecondità non ha nazionalità quando si condividono le ben note difficoltà nel far crescere la famiglia in un grande contesto metropolitano.

A Milano come a Palermo le immigrate esprimono una fecondità media che non raggiunge il livello di ricambio generazionale

L'adattamento al modello riproduttivo italiano è dunque progressivo e accelerato là dove le condizioni di contesto sono particolarmente difficili per le coppie in cui spesso lavorano entrambi e che (diversamente da quelle italiane) difficilmente possono contare su aiuti da parte di altri familiari per la cura dei figli.

Stima del numero medio di figli per donna nella popolazione straniera residente in alcune città. Anno 2009



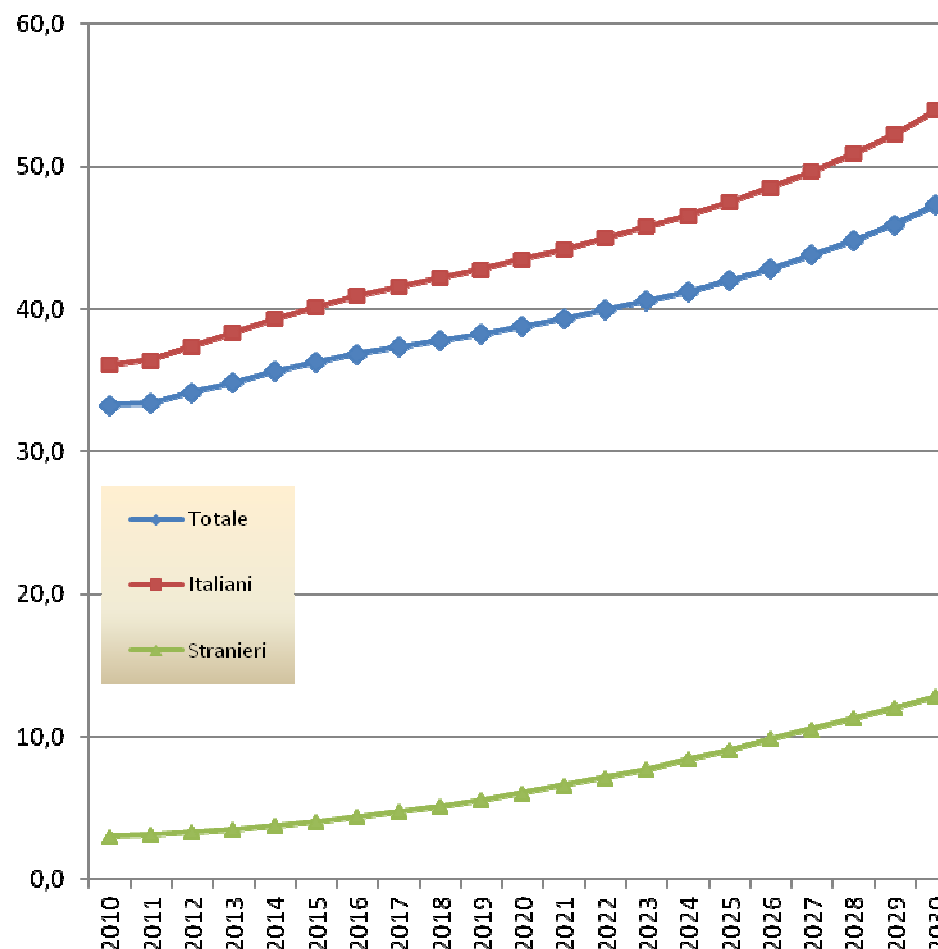
Anche la popolazione straniera è destinata a subire il processo di invecchiamento

L'immigrazione, quand'anche dovesse mantenersi a livelli sostenuti può solo rallentare l'invecchiamento demografico.

Nel medio periodo, quando la permanenza diventa definitiva, anche per gli immigrati si presenta il confine della terza età.

L'acquisizione di un 30-35enne immigrato comporta, se maschio, 50-55 anni di vita residua di cui circa 20 a carico del welfare e se femmina tutti i parametri si alzano di circa 5 anni.

Italia - Indice di dipendenza anziani 2010-2030
Ultra65enni per ogni 100 in età 20-64 anni



Osservazione finale

(tra calcoli e provocazioni)

Se è vero che, secondo lo scenario Istat dove si prevedono flussi medi di 185mila unità, tra il 2010 e il 2030 si registreranno 16,5 milioni di ingressi nella popolazione ultra65enne residente in Italia e 11,9 milioni di uscite, la dimensione complessiva del collettivo si accrescerà di 4,6 milioni di unità.

Assumendo l'obiettivo di mantenere l'indice di dipendenza degli anziani al valore di 33,3 registrato nel 2010 occorrerebbe, per compensare la crescita di cui sopra, un analogo aumento di 13,8 milioni di soggetti in età attiva.

Se fossero solo gli immigrati a fornirlo ciò equivarrebbe ad un saldo netto medio annuo di 692mila unità che, aggiunte alle 185mila standard, arriverebbero a 877mila nuovi immigrati stranieri ogni anno!!

Dal 1 gennaio 2010 al 1 gennaio 2030	
Ingressi nella popolazione residente ultra65enne	16,5 milioni
Uscite dalla popolazione residente ultra65enne	11,9 milioni
Surplus (entrate-uscite)	4,6 milioni
Corrispondente popolazione in età 20-64 necessaria nel ventennio per compensare il surplus e mantenere il rapporto Anziani x 100 attivi a livello del 2001 pari a 33,3	13,8 milioni
Media annua	692 mila

... per affrontare il futuro
con realismo
riscoprendo capacità e valori

1 – C'è un patrimonio da valorizzare

Nel 1951, nell'Italia del “miracolo economico” c'erano 47,5 milioni di residenti che mediamente avevano vissuto 31,6 anni e ne avevano davanti (ancora mediamente da vivere alle condizioni di sopravvivenza di allora) 41,7

Nell'Italia di oggi **il sorpasso tra passato e futuro è già avvenuto**: gli attuali 60,6 milioni di residenti hanno vissuto in media 43,5 anni e ne hanno ancora mediamente da vivere 40,2 (alle attuali condizioni di sopravvivenza)

Alla popolazione di oggi restano complessivamente da vivere 1,18 miliardi di anni in età da lavoro (da 20 a 60/65anni M/F) e 1,14 miliardi di anni in età da pensione.

Ma tra venti anni alla popolazione del 2031 resterà un potenziale di 1,07 miliardi di anni di lavoro e 1,13 miliardi di anni di pensione

2- La ricetta per il rilancio della vitalità

è nel Piano Nazionale sulla Famiglia

1-equità nell'impostazione tributaria e tariffaria

2-conciliazione famiglia-lavoro

3-anche come elemento di contrattazione

4-politiche abitative a misura di famiglia

è altresì fondamentale

un clima culturale amichevole verso la famiglia e la

famiglia con (più) figli

unitamente alla

rivisitazione dell'immagine di famiglia offerta dai media

Se c'è **consapevolezza**
circa la gravità della malattia,
il **costo** delle medicine e il **peso** delle cure ...
diventa **accettabile**.

Grazie per l'attenzione